

Aziende, corsia riservata

Il 90% del contenzioso societario passa dai tribunali commerciali e in tempi rapidi. Una ragione in più per avere una solida base dello studio in Russia. Ma non tutti lo fanno

di Lorenzo Morelli

Esserci o non esserci? La risposta sembrerebbe scontata in un Paese dove la lingua è una barriera ancora difficilmente aggirabile con l'inglese, ma soprattutto in cui diritto privato, commerciale e amministrativo sono materie ancora largamente incomplete. Fino al 1989 il diritto privato non esisteva non essendo ammessa la proprietà privata. Eppure gli avvocati italiani che hanno deciso di esserci in pianta stabile si contano ancora sulle punte di una mano, e, tra i pochi, i più preferiscono ancora fare i pendolari tra Mosca e Milano. **Pietro Ferrero**, 33 anni, da 8 a Mosca, dove due anni fa ha costituito lo studio Carnelutti Mosca, è uno di

quelli che ha deciso di esserci su tutta la linea, dalla residenza fissa alla laurea in diritto russo passando per lo studio della lingua, che tuttavia - ammette lui stesso - non è ancora al livello di sostenere un dibattimento in giudizio. Dopo aver lavorato sei anni nello studio Pavia & Ansaldo di Mosca, nel 2011 è entrato in Carnelutti dove è alla guida di 13 professionisti e coordina l'attività di un dipartimento composto da sei professionisti diretti da **Francesco Ausania** che segue la gestione ordinaria della fiscalità e della contabilità delle società di diritto russo. Secondo Ferrero le difficoltà maggiori per un imprenditore italiano che vuole operare in Russia sono «individuare partner locali leali e che condividano



Ottaviano Sanseverino, partner responsabile per Gianni, Origoni, Grippo del business con la Russia. Qui accanto, da sinistra, Pietro Ferrero di Carnelutti Mosca e Vittorio Loi di Pavia & Ansaldo. Sotto, Maurizio Delfino, fondatore dello Studio Legale Delfino e Associati Wilkie Farr & Gallagher

Le difficoltà per un imprenditore italiano che voglia operare in Russia sono individuare partner locali leali che condividano i valori aziendali e organizzare un team in Russia che sappia relazionarsi con la casa madre

i valori aziendali, organizzare un team operante in Russia che sappia relazionarsi con la casa madre». L'avvocato insiste sul concetto di lealtà. «È fondamentale avere personale italiano di massima fiducia da inviare nella struttura locale ed è importante apprezzare correttamente i rapporti con la pubblica amministrazione russa, ma anche la mentalità e i valori del personale e dei partner commerciali russi». **Vittorio Loi** che è il punto di riferimento allo Studio Pavia & Ansaldo, la law firm italiana con maggiore anzianità nella capitale russa dove ha aperto nel 1998 e oggi allinea una quindicina di professionisti, ha scelto invece l'opzione pendolare, che non gli ha comunque impedito di portare allo studio uno degli affari migliori degli ultimi tempi, il contratto triennale firmato tra le Poste Russe e quelle italiane. L'accordo prevede la fornitura di macchinari e servizi della Selex Elsag, azienda del Finmeccanica, per la realizzazione di due centri di smistamento postale, uno a Mosca e uno a Rostov, sul fiume Don, un progetto all'avanguardia per



Chi vince in Russia sono gli studi inglesi

2011	2012	Nome	2012		2011	
			Valore \$mn	Deal	Valore \$mn	ch. %
1	14	Cleary Gottlieb Steen & Hamilton	69.823	13	2.549	2,64%
2	-	Crovath, Swaine & Moore	63.940	3	-	-
3	2	Linklaters	41.996	10	18.479	127%
4	13	White & Case	38.626	18	2.741	1309%
5	8	Skadden Arps Slate Meagher & Flom	37.770	11	5.270	617%
6	68	Weil Gotshal & Manges	28.103	2	-	-
7	-	Conyers Dill & Pearman	28.000	1	-	-
8	9	Akin Gump Strauss Hauer & Field	15.346	9	4.950	210%
9	7	DLA Piper	4.134	7	5.310	-22,10%
10=	-	Kinstellar	3.760	1	-	-
10=	-	Tabaglu & Demirhan	3.760	1	-	-
12	17	Hogan Lovells	3.491	5	1.397	150%
13	29	Clifford Chance	2.765	8	574	382%
14	3	Debevoise & Plimpton	2.712	7	14.493	-81,30%
15	1	Freshfields Bruckhaus Deringer	1.918	6	23.515	-91,80%

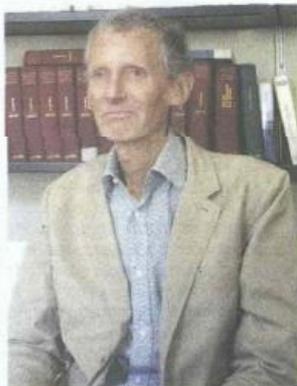


Il parere dell'esperto in diritto russo

LA RIFORMA DEL CODICE CIVILE APRE NUOVI SPAZI AGLI INVESTIMENTI

Se per il politologo la data simbolo dell'inizio della nuova era delle relazioni internazionali è la caduta del muro di Berlino nel 1989, per il giurista lo spartiacque va datato due anni prima nel 1987 quando le riforme gorbacieviane hanno ripristinato gli istituti del diritto privato borghese, quali il possesso, l'usucapione, l'impresa e le società commerciali, i diritti reali, la proprietà privata di tutti i beni di produzione. Parola di Gabriele Crespi Reghizzi che, dopo la laurea in Italia e un Master ad Harvard, è stato il primo italiano a specializzarsi in diritto economico sovietico all'Università di Lomonosov a Mosca nel 1965. Caduta l'URSS, il processo si è completato con l'adozione tra il 1994 e il 2006 di un nuovo Codice civile della Federazione Russa, una micro-costituzione della nuova economia di mercato del Paese modellata soprattutto sui codici tedeschi e olandesi e influenze marginali francesi e italiane, «dove però permangono lacune e residui dell'epoca socialista, o piuttosto regole proprie di uno Stato autoritario». Però dal 2010 è in atto una vasta revisione ispirata a una nuova concezione dell'intero Codice civile che il parlamento sta gradualmente approvando. Beneficiari di queste riforme sono gli operatori economici stranieri grazie all'introduzione di alcuni principi sostanziali: quello della buona fede, il divieto di venire contra factum proprium, l'abolizione della confisca di quanto prestato da una parte in esecuzione di contratti successivamente dichiarati nulli per contrarietà agli interessi dello Stato, il graduale ritorno del «diritto di amministrazione operativa» delle imprese pubbliche al diritto di proprietà, l'abrogazione di una regola di conflitto aborrita che nei contratti internazionali

imponesse di rispettare tutti i requisiti di forma prescritti dal diritto russo, l'eliminazione delle ZAO, o società per azioni di tipo chiuso. A ciò occorre aggiungere qualche pronuncia favorevole della Corte costituzionale, sulla arbitrabilità delle controversie relative a beni immobili, e della Corte economica suprema, che ha recentemente precisato e circoscritto le situazioni di contrarietà all'ordine pubblico. Da un lato, quindi, il diritto legislativo privato continua a migliorare avvicinandosi al diritto europeo, dall'altro la dottrina giuridica si fa più variegata e interessante e le professioni crescono in competenza e affidabilità. Non altrettanto può dirsi degli ostacoli extra-giuridici.



Gabriele Crespi Reghizzi, master ad Harvard e specializzazione in diritto economico sovietico all'Università di Lomonosov a Mosca

Secondo Reghizzi Crespi «I mali atavici del Paese ben noti a russi e stranieri, la burocrazia eccessiva, avida e aggrappata ai propri privilegi, la corruzione generalizzata e devastante, la criminalità economica, una giustizia diffusamente e manifestamente mercenaria, comportamenti privati spiegabili con modi antichi di self-restraint o autocensura ancora pervadono e contaminano molti rami del diritto». Crespi, subito dopo la caduta del muro, tra il 1990 e il 1991, ha partecipato alla costituzione di una delle prime società a capitale misto italo-sovietica per la Benetton, successivamente sciolta, esperimento che si è ripetuto anni dopo con una società del gruppo Italtel. Poi ha contribuito alla costituzione di società miste in Russia per il gruppo Miroglio, oltre a una serie di contratti di franchising, sub-franchising e cessione di quote/azioni. Attualmente assiste la Finest SpA, una finanziaria per le imprese del Nord est.

per evitare guai successivi. Altrettanto importante è la capacità di stesura di contratti, secondo le norme e la lingua russa, in un Paese dove si tende a mettere molto nero su bianco, contrariamente all'atteggiamento prevalente tra gli italiani.

Anche Raffaele Caldarone, responsabile della divisione dedicata alla Russia di Nctm attiva da cinque anni, è uno dei professionisti pendolari che mette l'accento sulla necessità di relazioni locali istituzionali per essere attivamente al fianco delle imprese. Nel corso della sua ultima visita a Mosca Caldarone è stato favorevolmente impressionato dal vice ministro russo della giustizia Yuri Lubimov, «un giovane brillante dotato di grande competenza, assai sensibile allo sviluppo delle relazioni tra la Russia e l'Italia». Nctm ha sviluppato una specifica competenza nel settore logistico e grandi trasporti, assistendo Saga Italia, operatore nel segmento project cargo per il settore oil&gas, nella strutturazione dei trasporti multimodali via mare, di componenti di impianti petroliferi



Francesco Puntillo dello studio Gianni Orioni Grippo e Cappelli e Daria von Mensenkampff, origini e lingua russa, dello studio Orick

il livello tecnologico messo in campo. «Seguire i lavori giorno per giorno è stato fondamentale per evitare che le forniture si bloccassero in dogana o che la mancanza delle necessarie autorizzazioni rallentasse i lavori», ha spiegato Loi, concludendo che «lavorando esclusivamente dall'Italia sarebbe stato molto più complicato». Pavia & Ansaldo, che ha consolidato la sua presenza con l'integrazione di Salt, law firm italiana nata a Mosca nel 2006 e guidata da Sergio Forelli, ha formalmente un general manager russo, Vitaly Gorkin. «L'ufficio di Mosca rappresenta una risorsa sia per gli investitori esteri interessati alla Russia e i Paesi limitrofi, sia per le imprese russe che hanno bisogno di assistenza in altre giurisdizioni ed è un punto di raccordo tra i clienti locali e gli uffici italiani», ha ribadito Michelangelo Cicogna responsabile dal 2003 dello studio De Berti, Jacchia, Franchini, Forlani, anch'esso in Russia dalla seconda metà degli anni Novanta. «L'ufficio a Mosca consente di avvalersi di collaboratori

locali che oltre ad essere competenti conoscono la mentalità e l'approccio ai pubblici uffici, che rappresentano ancora una potenza indiscussa», ha insistito Cicogna. Lo studio conta su 15 professionisti coordinati da Armando Ambrosio e segue principalmente operazioni di start up, joint venture e creazione di insediamenti produttivi, a cui si aggiunge l'attività nel settore delle costruzioni e dei progetti di infrastrutture. Tra i clienti c'è la Diesel di Renzo Rosso per il quale è stato curato l'accordo di joint venture con la società distributrice Dilife, inclusi gli accordi di franchising e distribuzione per l'apertura del Diesel Flagship Store in pieno centro a Mosca. Lo studio ha assistito anche Saturno, fornitore del gruppo Fiat, e le Edizioni Panini a cui ha fornito assistenza sul copyright per la pubblicazione degli album di figurine in Russia e Ucraina. «Sono due operazioni che ci hanno consentito di confrontarci su tematiche complesse con il

Federal Antimonopoly Service russo a fianco dei nostri corrispondenti in Russia», tra i quali ci sono i principali studi indipendenti Egorov, Puginsky, Afanasiev & Partners e Alrud.

L'esserci è tanto più importante perché in Russia il 90% delle cause societarie passa dal tribunale commerciale, un'istituzione meritaria, secondo Ferrero (Carnelutti), che abbrevia di molto i tempi della giustizia, arrivando a risolvere la maggior parte del contenzioso da un minimo di tre a un massimo di sei mesi. «Molti casi su cui siamo impegnati riguardano lo scioglimento di matrimoni commerciali per motivi etici», ha rivelato Ferrero, che mette l'accento sull'importanza di due diligence molto accurate prima di imbarcarsi in alleanze o JV, processo in cui la capacità e le conoscenze locali dell'advisor legale sono essenziali



dall'Europa continentale e in Kazakhstan. Ha lavorato anche per Tuvia Group, spedizioniere nel segmento general cargo, nella costituzione di una sede a Mosca e ha assistito Fesco, operatore nel trasporto intermodale in Russia, nella costituzione di una joint venture in Italia.

CONSULENTI

Avvocati

Le considerazioni sui vantaggi di conoscere bene la business community moscovita ed essere pronti ad interfacciare in italiano e russo la domanda di consulenza legale valgono soprattutto quando l'obiettivo è una start up commerciale, l'apertura di una filiale, l'avvio di un'attività industriale o la difesa in un contenzioso. Ma l'approccio al mondo russo cambia completamente quando si parla delle grandi operazioni finanziarie cross border che sottendono investimenti o dismissioni del valore di centinaia di milioni o addirittura miliardi di euro. «Per quel tipo di operazioni non è necessaria una sede distaccata», ha rilevato **Maurizio Delfino**, fondatore dello Studio Legale Delfino e Associati Willkie Farr & Gallagher LLP che ha assistito il colosso dell'acciaio Severstal in una delle prime acquisizioni russe in Italia, quella del gruppo Lucchini, per 450 milioni di euro e la successiva ristrutturazione del debito da 600 milioni. L'operazione si è conclusa nel 2010 quando il magnate russo Alexei Mordashov ha rilevato il restante 20% dell'acciaieria bresciana. Da allora lo studio ha incominciato a lavorare per altri imprenditori italiani che volevano affacciarsi sul mercato russo e a questo punto ha parzialmente cambiato idea. «Stiamo valutando

che avere una sede a Mosca potrebbe forse essere utile ai nostri clienti italiani e internazionali, abbiamo lavorato spesso con lo studio britannico Herbert Smith, perché in Russia il diritto inglese è molto utilizzato anche per le operazioni interne». Delfino sta assistendo Stis, colosso russo del vetro, che vuole entrare nel capitale dell'italiana Sangalli e Superjet, la joint venture di Finmeccanica e Sukhoi. Le grandi operazioni sono la specialità dello studio Bonelli Erede Pappalardo. **Gianfranco Veneziano** e **Matteo Bonelli**, a capo del desk che dal 2009 si occupa di Russia, nel gennaio scorso hanno assistito il gruppo Generali in una complessa operazione finanziaria per lo scioglimento di una JV con Ppf che ha portato anche all'uscita, sul piano operativo, dal mercato russo del gruppo triestino. Anche in virtù di questa operazione «siamo stati selezionati per partecipare alle consultazioni per la redazione del nuovo codice civile russo che agevolerà i rapporti commerciali con tutti i Paesi europei, inclusa l'Italia», ha detto Veneziano. Lo studio è stato consulente del pastificio De Cecco nell'operazione di acquisizione di alcune aziende produttrici di pasta situate a Mosca, San Pietroburgo e Smolensk di proprietà

Lo studio Bonelli Erede è stato selezionato per le consultazioni per la redazione del nuovo codice civile russo che agevolerà i rapporti economici



Gianfranco Veneziano (a sinistra) dello studio Bonelli Erede Pappalardo che divide la responsabilità del lavoro con la Russia con Matteo Bonelli, Vitaly Gorkin (sopra), managing partner di Pavia & Ansaldo a Mosca, e Raffaele Caldaroni (in alto) che coordina il desk russo di NCTM

Real estate e terreni

CON L'IRA LA CONSULENZA È ONLINE

L'acquisizione o l'affitto di un terreno o di uno spazio commerciale è in genere il secondo passo più importante, dopo la costituzione di una società, per chi voglia incominciare ad operare sul mercato. Per orientarsi nel mare magnum delle opportunità immobiliari, una bussola è stata messa a punto dall'associazione Italia Russia (Ira), con una sede a Roma e una a Mosca, attiva nel settore del real estate da 7 anni che mette in contatto domanda e offerta sulla base di un catalogo online con tutte le novità del mercato russo. «Ci sono grandi opportunità non solo a Mosca, ma in tutta la Russia e anche nelle ex repubbliche sovietiche come Armenia, Bielorussia, Ucraina», ha spiegato l'avvocato Alessandro De Rosa, 40 anni, socio fondatore dello studio legale Spadafora De Rosa e vicepresidente dell'associazione. L'avvocato una volta al mese è nella capitale russa dove vuole rafforzare la presenza assumendo nuovi collaboratori. Proprio nell'ottica di una strategia di internazionalizzazione lo scorso maggio lo studio ha siglato un accordo di partnership con Serjey Bribkov, avvocato russo che fa parte dell'associazione, per assistere al meglio i clienti che vogliono interfacciarsi con il mondo russo. L'Ira, promossa dall'Associazione nazionale agenti e mediatori di affari (Anama) e dalla Confesercenti, ha accordi con le associazioni di categoria russe, la Rgr di Mosca e l'Acpii di San Pietroburgo, la Pcc associazione dei costruttori e il Domexpo, la fiera internazionale dell'immobiliare. «La domanda interna russa di know-how infrastrutturale sta crescendo moltissimo: vogliono servizi qualificati in architettura e ingegneria, ma anche artigiani di alto livello, per opere di falegnameria su misura», ha concluso De Rosa che registra anche una sensibile crescita nella domanda russa verso il mercato italiano. «Dopo le ville, molti ricchi si stanno interessando ad aziende nel settore alberghiero e hanno adottato l'Italia come la loro seconda patria», ha spiegato.



Alessandro De Rosa, vicepresidente di Italia Russia real estate

della russa Ekooffice. Ma è **Francesco Gianni**, fondatore dello studio omonimo (con Origoni, Grippo, Cappelli), a detenere il record della maxi operazione con la Russia, quando ha seguito l'acquisizione da parte di Vimpelcom di Weather Investment (che in Italia controlla Wind) per 12,5 miliardi di dollari. A Gianni è toccata anche la consulenza a Erg nella joint venture con Lukoil, un'operazione da 3,75 miliardi di euro. «Le grandi acquisizioni sono materia molto delicata», ha spiegato **Ottaviano Sanseverino**, partner responsabile con Francesco Puntillo del dipartimento Projects and Infrastructure dello studio Gop, «soprattutto perché in Russia al momento sono previste delle limitazioni all'accesso di investimenti stranieri nei settori immobiliare, aeronautico e assicurativo». Nonostante la burocrazia russa sia pervasiva, alcune operazioni sono più rapide del previsto. Per costituire una società a responsabilità limitata a Mosca, per esempio, sono sufficienti dalle 6 alle 8 settimane. «I tempi possono aumentare o diminuire a seconda della regione della Federazione», ha raccontato **Daria von Mensenkampff**, dello studio Orrick che spiega il meccanismo. Il rappresentante legale della società fondatrice deve comparire in

persona davanti a un notaio russo per firmare la registrazione della sussidiaria, un atto che non può essere compiuto per procura. Per quanto riguarda il ceo della sussidiaria (in Russia è il direttore generale, ndr), questa posizione può essere occupata anche da un cittadino non russo. L'ottenimento di un permesso di lavoro non è molto complicato e recentemente sono state approvate delle modifiche legislative che semplificano il trasferimento di residenza in Russia per i top-manager e le loro famiglie. «Tuttavia è sempre meglio che il ceo sia un residente russo», consiglia l'avvocato, «un business attivo richiede dei contatti quotidiani con le autorità fiscali russe». Tra le operazioni seguite dall'avvocato, specializzata in corporate, M&A, diritto commerciale, forniture, contratti di distribuzione, franchising, c'è l'acquisizione per Coca-Cola Hbc del maggiore stabilimento russo per la produzione di bevande analcoliche. «Quando si opera in Russia bisogna tenere a mente che tutta la documentazione deve essere tradotta in russo con certificazione notarile della traduzione», avverte von Mensenkampff di origine russa, attiva dal 2003 al 2007 nella sede moscovita di Pavia & Ansaldo, poi passata a Orrick Mosca prima di trasferirsi in Italia.